



CHIESA

Papa Francesco: sono preoccupato per l'omosessualità nel clero e nella vita consacrata

Gelsomino Del Guercio | Nov 30, 2018

"E' una questione seria". Nel mirino i criteri di selezione dei futuri sacerdoti nei seminari. "Nelle nostre società sembra addirittura che sia di moda"

L'omosessualità nel clero e nella vita consacrata «è qualcosa che mi preoccupa», «è una questione molto seria» e occorre più attenzione ai candidati nei seminari.

«Nelle nostre società sembra addirittura che l'omosessualità sia di moda e questa mentalità, in qualche modo, influisce anche sulla vita della Chiesa». Lo dice **Papa Francesco** in un libro intervista con il missionario claretiano **Fernando Prado** "La forza della vocazione" (Edizioni Dehoniane), di prossima pubblicazione in dieci lingue (***L'Huffington Post*, 30 novembre**).

“Segregati”

Bergoglio affronta temi sui quali si è già espresso altre volte. «Non c'è bisogno di essere chierici – spiega – per essere clericali. Esiste un clericalismo che si manifesta nelle persone che vivono con **atteggiamenti da “segregati”**, con la puzza sotto il naso, segregati male. Sono quelli che vivono una specie di atteggiamento aristocratico rispetto agli altri».

Gli “aristocratici”

Il clericalismo «è un'aristocrazia – prosegue Bergoglio – Si può essere clericali pur essendo un fratello consacrato o una religiosa. Non si è clericali per il fatto di celebrare messe, ma perché si crede di appartenere a tale aristocrazia. A questo si associa, generalmente, un modo di vivere in maniera aristocratica che si manifesta negli atteggiamenti: sembra che uno sia sempre al di sopra di tutto il resto del santo popolo fedele di Dio. Quando c'è clericalismo, “**aristocraticismo**”, “**elitarismo**”, non c'è il popolo di Dio, che è quello, in definitiva, che ti dà una collocazione» (***La Stampa*, 30 novembre**).

Abusi sessuali e abusi di potere

In un report de **La Civiltà Cattolica**, Bergoglio, in occasione di un incontro con i gesuiti cileni, durante il suo viaggio nel Paese sudamericano, legava il clericalismo agli abusi sessuali nel clero. L'elitismo, il clericalismo, spiegava il Papa, «favoriscono ogni forma di abuso. E l'abuso sessuale – continuava Francesco – non è il primo. Il primo è l'abuso di potere e di coscienza. Vi chiedo aiuto per questo. Coraggio! Siate coraggiosi! Davvero non riesco a credere a storie che ho visto ben documentate».

«L'abuso sessuale – aggiungeva il pontefice – è conseguenza dell'abuso di potere e di coscienza, come dicevo prima. L'abuso di potere esiste: chi tra di noi non conosce un vescovo autoritario? Sempre nella Chiesa sono esistiti superiori religiosi o vescovi autoritari. **E l'autoritarismo è clericalismo**».